

**Determinazione del Dirigente del Servizio  
Tutela e Valutazioni Ambientali**

N. 46-16018/2016

**OGGETTO: Progetto:** *“Attività di gestione rifiuti”*

**Comune:** Piscina

**Proponente:** Piscina Recuperi s.r.l.

**Procedura:** *Fase di Verifica ex. art. 10 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i.*

**Esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale**

*Il Dirigente del Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali*

**Premesso che:**

- in data 19/04/2016 la Società Piscina Recuperi s.r.l. - con sede legale in Piscina (TO) Via Rivarossa n. 18/20, Partita IVA 11040010016 - ha presentato domanda di avvio alla fase di verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4, comma 4 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. *“Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione”*, relativamente al progetto di *“Impianti di recupero di rifiuti non pericolosi siti in via Umbria - rinnovo anticipato e domanda di autorizzazione ex art. 208.”*, in quanto rientrante nelle seguenti categorie progettuali dell'allegato B2 della L.R. 40/98 e s.m.i.:
  - ✓ n. 32 ter *“Impianti di recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152”*;
  - ✓ n. 32 bis *“Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B, lettere D2, D8 e da D13 a D15, ed all'allegato C, lettere da R2 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152”*;
- la modifica proposta rientra tra i casi di modifica progettuale obbligatoriamente sottoposta a procedure di verifica di via sulla base dei disposti di cui all'art. 4 comma 4 della LR 40/98 e s.m.i. *“Gli interventi di modifica o ampliamento su opere già esistenti sono sottoposti alla fase di verifica, secondo le modalità di cui all'articolo 10, qualora da tali interventi derivi un'opera che rientra nelle categorie progettuali di cui agli allegati A1, A2, B1, B2 e B3”*;
- in data 05/05/2016 è stata pubblicata sul sito WEB della Città Metropolitana di Torino la documentazione progettuale relativa al progetto in oggetto e l'avviso al pubblico recante l'avvio del procedimento e l'individuazione del responsabile del procedimento;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 45 giorni e su di esso non sono pervenute osservazioni;
- con nota prot. n. 64491 del 24/05/2016 è stato richiesto ai soggetti individuati ai sensi dell'art. 9

della l.r. 40/98 e s.m.i. di fornire pareri ed eventuali osservazioni utili ai fini dell'istruttoria tecnica relativa al progetto in oggetto, ricordando che qualora non si fossero ricevute segnalazioni entro tale data si sarebbe dato per acquisito l'assenso di tali soggetti all'esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale prevista dall'art.12 della l.r. 40/98 e s.m.i.;

#### Rilevato che:

##### Localizzazione e stato di fatto

- l'area oggetto dell'intervento si trova nel territorio del Comune di Piscina in Via Rivarossa n. 18/20 (Foglio 11 Particella 64/parte);
- lo stabilimento ha una superficie complessiva di circa 3.600 mq, suddivisa in area esterna e scoperta per circa 3.000 mq ed area coperta da capannone per la restante parte di circa 600 mq;
- l'azienda è iscritta al Registro delle Imprese che effettuano operazioni di recupero rifiuti non pericolosi in procedura semplificata ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e del DM 05/02/1998 e s.m.i. con il n. 26/2013 in quinta classe (movimentazione superiore o uguale a 3.000 t/anno e inferiore a 5.000 t/anno) di cui al DM 390/98 e s.m.i.;
- le tipologie di rifiuti attualmente recuperati, i quantitativi e le operazioni di recupero autorizzate sono le seguenti:

TIPOLOGIA DI RIFIUTO <i>All. 1 del D.M. 5/2/98 e s.m.i.</i>	Attività di recupero	Q.tà massima movimentabile (t/a)	Q.tà massima stoccabile (t)
1.1: rifiuti di carta, cartone e cartoncino, inclusi poliaccoppiati, anche di imballaggi	R13 R3	200 di cui 120 in R3	40
1.2: scarti di pannolini e assorbenti	R13 R3	20 di cui 10 in R3	20
2.1: imballaggi, vetro di scarto e altri rifiuti e frammenti di vetro; rottami di vetro	R13	100	20
3.1: rifiuti di ferro, acciaio e ghisa	R13 R4 (*)	3000 di cui 2300 in R4	500
3.2: rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe	R13 R4 (**)	750 di cui 560 in R4	100
3.3: sfridi o scarti di imballaggio in alluminio, e di accoppiati carta plastica e metallo	R13	150	30
3.5: rifiuti costituiti da imballaggi, fusti, latte, vuoti, lattine di materiali ferrosi e non ferrosi e acciaio anche stagnato	R13	40	5
5.1: parti di autoveicoli, di veicoli a motore, di rimorchi e simili, risultanti da operazioni di messa in sicurezza privati di pneumatici e delle componenti plastiche recuperabili	R13	40	5
5.7: spezzoni di cavo con il conduttore di alluminio ricoperto	R13	20	1

#### AREA SVILUPPO SOSTENIBILE E PIANIFICAZIONE AMBIENTALE

##### Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali

corso Inghilterra, 7 – 10138 Torino Tel. 011 861 6742 – 6830 - Fax 011 861 4275 - 4279

protocollo@cert.cittametropolitana.torino.it

[www.cittametropolitana.torino.it](http://www.cittametropolitana.torino.it)

5.8: spezzoni di cavo di rame ricoperto	R13	50	9
5.16: apparati, apparecchi elettrici, elettrotecnici ed elettronici; rottami elettrici ed elettronici contenenti e non metalli preziosi	R13	30	10
5.19: apparecchi domestici, apparecchiature e macchinari post-consumo	R13	20	5
6.1: rifiuti di plastica; imballaggi usati in plastica compresi i contenitori per liquidi, con esclusione dei contenitori per fitofarmaci e per presidi medico-chirurgici	R13	200	40
6.2: sfridi, scarti, polveri e rifiuti di materie plastiche e fibre sintetiche	R13	120	30
7.1: rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cem. armato e non	R13	520	120
7.2: rifiuti di rocce da cave autorizzate	R13	200	40
7.6: conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro a volo	R13	20	20
7.10: sabbie abrasive di scarto e granulati, rottami e scarti di mole abrasive	R13	15	15
7.31bis: terre e rocce di scavo	R13	50	30
9.1: scarti di legno e sughero, imballaggi di legno	R13	200	40
9.2: scarti di legno e sughero, imballaggi di legno	R13	120	40
10.1: cascami e scarti di produzione, rifiuti di polvere e granuli	R13	50	20
10.2: pneumatici non ricostruibili, camere d'aria non riparabili e altri scarti di gomma	R13	80	20

(\*) in ottemperanza ai criteri del Regolamento (UE) n. 333/2011.

(\*\*) ad esclusione dei rottami di rame il cui riferimento è costituito dal Regolamento (UE) n. 715/2013

- al fine di poter ritirare i rifiuti riconducibili al codice CER 200140, da soggetti non inquadrati come enti o imprese e/o non in possesso di partita iva il proponente ha richiesto autorizzazione unica ex art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

#### Stato di progetto

- l'azienda intende implementare la propria attività con la gestione di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, esclusi dalle procedure semplificate, consistente in:
  - attività finalizzata alla produzione di biomasse da avviare a valorizzazione energetica a partire da rifiuti lignei riconducibili a legno, manufatti, imballaggi e pallets "vergini" (stoccaggio massimo istantaneo di 500 t);
  - stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi (stoccaggio massimo istantaneo di 150 t);
- i rifiuti lignei saranno avviati in area esterna in cumuli o cassoni per poi essere sottoposti a cernita anche manuale, per allontanamento dei materiali estranei per successiva eventuale riduzione volumetrica a mezzo trituratore;
- i rifiuti pericolosi saranno stoccati all'interno del capannone in cassoni scarrabili, big bags, contenitori, bidoni e taniche in PE a seconda della tipologia di rifiuto;
- i rifiuti non pericolosi saranno stoccati all'interno del capannone e su piazzale in cassoni scarrabili, big bags, contenitori, bidoni e taniche in PE a seconda della tipologia di rifiuto;
- i CER 191212 saranno stoccati su piazzale in cumuli o contenitori (stoccaggio massimo

istantaneo di 50 t;

- nella tabella seguente sono riportati i rifiuti richiesti distinti per tipologia di attività, distinti per codice CER, transcodifica e descrizione, corredati dalla quantità annua dei rifiuti che si intende gestire, espressa sia in tonnellate che in metri cubi:

SCARTI DI LEGNO E SUGHERO, IMBALLAGGI DI LEGNO DA SOTTOPORRE A TRITURAZIONE PER OTTENIMENTO MATERIA PRIMA SECONDA					
CER	TRANSCODIFICA	DESCRIZIONE	Tonnellate/anno	Volume [MC]/anno	Operazione di recupero
030101	Scarti di corteccia e sughero	Scarti di legno e sughero, imballaggi di legno	20.000	60.000	[R12] [R13] [R3]
030105	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104				
150103	Imballaggi in legno				
170201	Legno				
191207	Legno diverso da quello di cui alla voce 191206				
200138	Legno, diverso da quello di cui alla voce 200137				
RIFIUTI DA MICRORACCOLTA					
CER	TRANSCODIFICA	DESCRIZIONE	Tonnellate/anno	Volume [MC]/anno	Operazione di recupero
020108*	Rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose	Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, selvicoltura, acquacoltura, caccia e pesca	2.500	3.500	[R12] [R13] [D15]
020109	Rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 020108				
061301*	Prodotti fitosanitari, agenti conservativi del legno ed altri biocidi inorganici	Prodotti e rifiuti di processi chimici inorganici non specificati altrimenti			
061302*	Carbone attivato esaurito (tranne 060702)				
070104*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	Solventi organici			
070601*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	Soluzioni di lavaggio pericolose			
080111*	Pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di pitture e vernici			
080112	Pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 080111				
RIFIUTI DA MICRORACCOLTA					
CER	TRANSCODIFICA	DESCRIZIONE	Tonnellate/anno	Volume [MC]/anno	Operazione di recupero
080119*	Sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di pitture e vernici	Vd sopra	Vd sopra	Vd sopra
080120	Sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 080119				
080121*	Residui di vernici o di sverniciatori				
080318	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317	Toner esauriti			
090101*	Soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa	Soluzioni fotografiche di sviluppo a base acquosa			
090104*	Soluzioni fissative	Soluzioni fotografiche di fissaggio			
090105*	Soluzioni di lavaggio e soluzioni di arrestofissaggio	Soluzioni fotografiche di lavaggio e di arresto fissaggio			
120109*	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	Emulsioni			
120301*	soluzioni acquose di lavaggio	Soluzioni lavaggio			
130101*	Oli per circuiti idraulici contenenti PCB	Scarti di oli per circuiti idraulici			
130104*	Emulsioni clorurate				
130105*	Emulsioni non clorurate				
130110*	Oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati				
130111*	Oli sintetici per circuiti idraulici				
130112*	Oli per circuiti idraulici facilmente biodegradabili				
130113*	Altri oli per circuiti idraulici				
130204*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati				
130205*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati				
130206*	Scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione				
130207*	Olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile				
130208*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione				
140604*	Fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati		Fanghi derivanti da processi di distillazione		

#### AREA SVILUPPO SOSTENIBILE E PIANIFICAZIONE AMBIENTALE

##### Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali

corso Inghilterra, 7 – 10138 Torino Tel. 011 861 6742 – 6830 - Fax 011 861 4275 - 4279

protocollo@cert.cittametropolitana.torino.it

[www.cittametropolitana.torino.it](http://www.cittametropolitana.torino.it)

RIFIUTI DA MICRORACCOLTA					
CER	TRANSCODIFICA	DESCRIZIONE	Tonnellate	Volume [MC]	Operazione di recupero
150110*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	Imballaggi contaminati da sostanze pericolose	Vd sopra	Vd sopra	Vd sopra
150202*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose			
160107*	Filtri dell'olio	Filtri dell'olio			
160213*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212			
160505	Gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 160504	Estintori			
160506*	Sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	Sostanze di scarto di laboratorio			
160601*	Batterie al piombo	Batterie			
160603*	Batterie contenenti mercurio	Batterie			
160604	Batterie alcaline (tranne 160603)	Altri rifiuti da trattamento meccanico dei rifiuti			
160605	Altre batterie ed accumulatori				
160606*	Elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata				
ALTRI RIFIUTI					
191212	Altri rifiuti da trattamento meccanico dei rifiuti	Rifiuti da trattamento meccanico dei rifiuti	1.000	1.500	[R12] [R13] [D15]

### Considerato che:

Nel corso dell'istruttoria sono pervenute le seguenti note:

- email del 29/06/2016 del Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche e Sostenibilità Ambientale;
- nota prot. n. 44339 del 01/06/2016;

L'istruttoria tecnica condotta ha evidenziato, relativamente al progetto proposto, quanto di seguito elencato:

#### 1. dal punto di vista amministrativo/autorizzativo

- nulla varia relativamente alla comunicazione ex art. 216 in essere;
- come già evidenziato, al fine di poter ritirare i rifiuti riconducibili al codice CER 200140, da soggetti non inquadrati come enti o imprese e/o non in possesso di partita iva il proponente ha già richiesto autorizzazione unica ex art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- occorre verificare se il progetto in esame rientra tra le fattispecie da ricondurre all'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui all'art. 29 sexies del d.lgs. 152/2006 e s.m.i. - in quanto attività 5.5. allegato VIII parte seconda D.Lgs. 152/06 e s.m.i. - *Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti*

#### 2. dal punto di vista della pianificazione territoriale:

##### Pianificazione Comunale

- l'area oggetto dell'intervento è ricompresa in zona di PRGC D (ZAN 1) SUB "E" con destinazione "insediamenti produttivi, artigianali e settore terziario";
- Relativamente alla Classe di idoneità all'utilizzazione urbanistica (Circolare n. 7/LAP del Presidente della Giunta Regionale del 08/05/1996 "Specifiche tecniche per l'elaborazione degli studi geologici a supporto degli strumenti urbanistici") l'area è classificata in classe I "Porzioni di territorio dove le condizioni di pericolosità geomorfologica sono tali da non porre limitazioni alle scelte

*urbanistiche: gli interventi sia pubblici che privati sono di norma consentiti nel rispetto delle prescrizioni del D.M. 11 marzo 1988”;*

#### **Vincoli**

- l'area oggetto dell'intervento non risulta soggetta ad alcun vincolo;

#### **3. dal punto di vista progettuale ed ambientale**

- non si ritiene che l'intervento in progetto possa aggravare, da un punto di vista ambientale, la situazione esistente e futura dell'area in esame ma occorre dare evidenza di una corretta gestione dello stabilimento in riferimento alla normativa tecnica di settore e dei presidi ambientali adottati;
- si puntualizzano alcuni aspetti, di carattere generale, per i quali è necessario effettuare approfondimenti; si sottolinea che tali indicazioni, stante le poche informazioni contenute nella documentazione prodotta, sono puramente indicative e intendono orientare, in termini generali, la futura progettazione del proponente;
- per l'attività di recupero rifiuti a base legnosa da destinare a valorizzazione energetica:
  - l'art. 179 del D.Lvo 152/06, *Criteri di priorità nella gestione dei rifiuti*, introduce la gerarchia a cinque livelli, recependo le indicazioni della norma comunitaria. Tale gerarchia pone al penultimo posto il recupero energetico del rifiuto, privilegiando invece il recupero di materia. In tal senso la società ha proposto, per il rifiuto da imballaggio, l'avvio a combustione, non per lo scarto residuale da altro trattamento, ma come prima indicazione. Occorre pertanto definire i criteri che portano a tale modalità;
  - l'art. 184 bis del D.Lvo 152/06, definisce alla lettera c), una delle condizioni per la cessazione della qualifica di rifiuto, per cui *la sostanza o l'oggetto soddisfa i requisiti tecnici per gli scopi specifici e rispetta la normativa e gli standard esistenti applicabili ai prodotti*. In tal senso occorre definire a quali standard si intende far riferimento nonché le verifiche condotte per accertare la rispondenza del rifiuto ai richiamati criteri;
- per lo stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi e non:
  - caratteristiche del deposito, in particolare per i rifiuti liquidi, dei contenitori ad essi destinati, presenza e caratteristiche dei bacini di contenimento;
  - richiedendo anche di effettuare attività R12, parrebbe manifestata l'intenzione di eseguire anche operazioni di miscelazione dei rifiuti. Tale modalità imporrebbe una specifica richiesta corredata dall'esplicitare in modo puntuale, i criteri per l'effettuazione;

#### *Gestione reflui ed acque meteoriche*

- le attività svolte non comportano e non comporteranno la generazione di acque tecnologiche di processo;
- i piazzali esterni definiti "superfici scolanti" sono dotati di un sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche di dilavamento;
- SMAT s.p.a. in data 03/04/2013 ha approvato il "*Piano di Prevenzione e Gestione delle acque meteoriche di dilavamento e lavaggio delle aree esterne*" ai sensi del D.P.G.R. 20 febbraio 2006, n° 1/R e s.m.i. "*Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (Legge*

regionale 29 dicembre 2000, n. 61)" (la voltura è stata rilasciata con atto prot. n. 79884 del 28/11/2015);

- in considerazione della variazione delle condizioni di gestione delle superfici scolanti del sito che potrebbero modificare anche le immissioni in fognatura, occorre verificare se il Piano approvato ha necessità di essere integrato o variato;

#### *Rumore*

- dovrà essere presentata relazione previsionale cumulativa di impatto acustico redatta ai sensi della D.G.R. n. 9-11616 del 02/02/2004 che tenga conto della nuova configurazione degli stabilimenti;
- si ritiene necessario prevedere una campagna di misurazione del rumore raggiunte le condizioni di regime dell'impianto in modo da verificare l'attendibilità delle simulazioni che verranno condotte e, nel caso di eventuali criticità, individuare le modalità per una loro completa risoluzione;

#### *Emissioni in atmosfera*

- le attività a progetto non prevedono la generazione di emissioni in atmosfera convogliate che necessitano di preventiva autorizzazione ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- al fine del contenimento delle emissioni diffuse di polveri generate durante le fasi di movimentazione dei rifiuti e triturazione dei rifiuti legnosi dovranno essere adottate specifiche modalità operative e gestionali;

#### *Prevenzione Incendi*

- l'attività in essere non rientra tra le attività soggette al rilascio di CPI in quanto al di sotto dei limiti previsti dal D.P.R. 01/08/2011 n. 151;
- a seguito delle modifiche che si intende apportare l'azienda dovrà verificare gli obblighi previsti dalla normativa antincendio;

#### *Viabilità*

- la strada di accesso allo stabilimento si trova in area caratterizzata da destinazione mista, scarsamente abitata, in prossimità di capannoni aventi analoga destinazione d'uso o aree di tipo agricolo scarsamente frequentate;
- al fine di ridurre l'impatto derivante dal traffico veicolare indotto, per l'accesso da e per lo stabilimento dovranno essere individuati percorsi, eventualmente da concordare con il comune sede dell'opera, che escludano l'attraversamento di aree sensibili (centri urbani, zone residenziali,...);

#### **Ritenuto che:**

- non si ritiene che l'intervento in progetto possa aggravare, da un punto di vista ambientale, la situazione esistente e futura dell'area in esame ma occorre dare evidenza in sede autorizzativa di una corretta gestione dello stabilimento in riferimento alla normativa tecnica di settore e dei presidi ambientali adottati;
- tutte le prescrizioni e condizioni cui il soggetto titolare dovrà attenersi nell'esercizio dell'attività di gestione, verranno individuate nell'ambito dei successivi iter autorizzativi;

- di poter escludere, pertanto, il progetto in esame, ai sensi dell'art. 10 comma 3 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i, dalla fase di valutazione di impatto ambientale, subordinatamente alle seguenti condizioni:

**Prescrizioni relative ad adeguamenti progettuali ed approfondimenti ambientali, la cui ottemperanza deve essere verificata nell'ambito dei successivi iter autorizzativi :**

- verificare se il progetto in esame rientra tra le fattispecie da ricondurre all'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui all'art. 29 sexies del d.lgs. 152/2006 e s.m.i. – in quanto attività 5.5. allegato VIII parte seconda D.Lgs. 152/06 e s.m.i. - *Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti*;
- si puntualizzano, per i quali è necessario
- effettuare approfondimenti su alcuni aspetti, di carattere generale; tali indicazioni sono puramente indicative e intendono orientare, in termini generali, la futura progettazione del proponente:
  - ✓ per l'attività di recupero rifiuti a base legnosa da destinare a valorizzazione energetica:
    - l'art. 179 del D.Lvo 152/06, *Criteri di priorità nella gestione dei rifiuti*, introduce la gerarchia a cinque livelli, recependo le indicazioni della norma comunitaria. Tale gerarchia pone al penultimo posto il recupero energetico del rifiuto, privilegiando invece il recupero di materia. In tal senso la società ha proposto, per il rifiuto da imballaggio, l'avvio a combustione, non per lo scarto residuale da altro trattamento, ma come prima indicazione. Occorre pertanto definire i criteri che portano a tale modalità;
    - l'art. 184 bis del D.Lvo 152/06, definisce alla lettera c), una delle condizioni per la cessazione della qualifica di rifiuto, per cui *la sostanza o l'oggetto soddisfa i requisiti tecnici per gli scopi specifici e rispetta la normativa e gli standard esistenti applicabili ai prodotti*. In tal senso occorre definire a quali standard si intende far riferimento nonché le verifiche condotte per accertare la rispondenza del rifiuto ai richiamati criteri;
  - ✓ per lo stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi e non:
    - caratteristiche del deposito, in particolare per i rifiuti liquidi, dei contenitori ad essi destinati, presenza e caratteristiche dei bacini di contenimento;
    - richiedendo anche di effettuare attività R12, parrebbe manifestata l'intenzione di eseguire anche operazioni di miscelazione dei rifiuti. Tale modalità imporrebbe una specifica richiesta corredata dall'esplicitare in modo puntuale, i criteri per l'effettuazione;
- dare evidenza delle specifiche modalità operative e gestionali che verranno adottate al fine del contenimento delle emissioni diffuse di polveri generate durante le fasi di movimentazione dei rifiuti e triturazione dei rifiuti legnosi;
- verificato se il "*Piano di Prevenzione e Gestione delle acque meteoriche di dilavamento e lavaggio delle aree esterne*" approvato ha necessità di essere integrato o variato in considerazione della variazione delle condizioni di gestione delle superfici scolanti del sito che potrebbero



modificare anche le immissioni in fognatura;

- presentare relazione previsionale di impatto acustico redatta ai sensi della D.G.R. n. 9-11616 del 02/02/2004 che tenga conto della nuova configurazione dello stabilimento;

#### **Prescrizioni per la realizzazione/gestione dell'opera**

- il progetto definitivo dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale presentata in data 19/04/2016 ivi incluse le misure di mitigazione e compensazione previste, fatto salvo quanto esplicitamente previsto dalle prescrizioni inserite nel presente provvedimento ed in quelli seguenti; qualsiasi modifica sostanziale a tali previsioni dovrà essere sottoposta al riesame del Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali della Città Metropolitana di Torino;
- adottare ogni misura di carattere tecnico/gestionale appropriata ad evitare il verificarsi di situazioni di contaminazione delle matrici ambientali e degli operatori interessati;
- al fine del contenimento delle emissioni diffuse di polveri generate durante le fasi di movimentazione dei rifiuti e triturazione dei rifiuti legnosi dovranno essere adottate specifiche modalità operative e gestionali valutate in sede autorizzativa;
- per l'accesso da e per lo stabilimento dovranno essere individuati percorsi, eventualmente da concordare con il comune sede dell'opera, che escludano l'attraversamento di aree sensibili (centri urbani, zone residenziali,...);

#### **Prescrizioni per il monitoraggio in fase di esercizio**

- prevedere una campagna di misurazione del rumore raggiunte le condizioni di regime dello stabilimento in modo da verificare l'attendibilità delle simulazioni che verranno condotte e, nel caso di eventuali criticità, individuare le modalità per una loro completa risoluzione;

#### **Adempimenti**

- a seguito delle modifiche che si intende apportare verificare gli obblighi previsti dalla normativa antincendio;
- all'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino, deve essere comunicato l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98;
- il Direttore dei lavori deve trasmettere, secondo le tempistiche concordate in fase di progettazione del monitoraggio, all'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, incluse nella documentazione presentata, e integrate da quelle contenute nella presente Determinazione;

#### **Visti:**

- i pareri giunti e depositati agli atti;
- la L.R. 40/98 e smi "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione;
- Il D.Lgs 03/04/2006 n. 152 "Norme in materia ambientale";
- Vista la Legge 7 aprile 2014 n. 56 recante "Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle

Province, sulle Unioni e Fusioni dei Comuni”, così come modificata dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114, di conversione del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90;

- Visto l’art. 1 comma 50 Legge 7 aprile 2014 n. 56, in forza del quale alle Città Metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di comuni di cui al testo unico, nonché le norme di cui all’art. 4 Legge 5 giugno 2003, n. 131;
- Visto l’art. 183, comma 7, del Testo Unico delle leggi sull’Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs.18.08.2000 n. 267, in forza del quale i provvedimenti dei Responsabili dei Servizi che comportano impegni di spesa sono trasmessi al Direttore Area Risorse Finanziarie e sono esecutivi con l’apposizione del visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria;
- Visto l’articolo 48 dello Statuto Metropolitano;

Atteso che la competenza all’adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell’art. 107 del Testo Unico delle leggi sull’Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 e dell’art. 45 dello Statuto Metropolitano;

### **DETERMINA**

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

- di escludere, per quanto di propria competenza, ai sensi dell’art. 10, c. 3 della L.R. 40/98, il progetto di “Attività di Gestione Rifiuti”, presentato dalla Società Piscina Recupero s.r.l. - con sede legale in Piscina (TO) Via Rivarossa n. 18/20, Partita IVA 11040010016 - dalla fase di valutazione (art. 12 della L.R. 40/98 e smi), subordinatamente alle condizioni espresse in premessa che dovranno essere opportunamente verificate nell’ambito del successivo iter di approvazione del progetto;

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente e ai soggetti interessati di cui all’articolo 9 della l.r. 40/1998, depositata presso l’Ufficio di deposito progetti e pubblicata sul sito web della Città Metropolitana di Torino;

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 29/06/2016

**La Dirigente del Servizio**

*dott.ssa Paola Molina*

(f.to in originale)